

***GPA - Gestazione per altri.***  
***Profili interconnessi della cosiddetta maternità surrogata***  
(Urbino, 7 novembre 2023)

Martedì 7 novembre 2023, nella sede didattica di Scienze politiche dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, si è svolto il convegno *GPA - Gestazione per altri. Profili interconnessi della cosiddetta maternità surrogata*, organizzato da Ulrico Agnati, Maria Luisa Biccari e Monica De Simone.

Tematica tanto delicato quanto attuale, la maternità surrogata all'interno del convegno è stata affrontata da varie prospettive e considerata secondo numerosi ambiti di studio. Per offrire un quadro della meditata strutturazione dell'evento si può anticipare in sintesi che, dopo l'introduzione di Ulrico Agnati, Laura Francesca Rienzi ha analizzato la GPA nel suo aspetto clinico biologico; è seguito un intervento di Damiano Bondi, che ha discusso il tema da un punto di vista etico personalista; la relazione della psichiatra e psicoterapeuta Patrizia Battistini ha mostrato un lato più 'velato' e personale della gestazione per altri, oltre a fornire alcuni dati della ricerca che è ancora in una fase iniziale vista la novità, per certi aspetti, del fenomeno; Monica De Simone con il suo intervento ha analizzato la GPA in prospettiva storico giuridica; il taglio civilistico è stato offerto da Valentina Calderai, che attraverso l'attenta analisi di alcuni contratti ha portato la riflessione sulla dignità umana nelle procedure di maternità surrogata; a chiudere la sessione mattutina del convegno è stato l'intervento di Gabriele Marra che ha approfondito il discorso sull'argomento dalla prospettiva del diritto penale. Nicola Giannelli ha allargato il panorama della gestazione per altri verso il dibattito politico e istituzionale europeo e Benedetto Rocchi ha analizzato la GPA dal punto di vista prettamente economico, offrendo degli interessanti spunti di riflessione.

Dopo i saluti rivolti ai partecipanti dal Magnifico Rettore, prof. Giorgio Calcagnini, i lavori si sono aperti con l'introduzione di Ulrico Agnati che ha sottolineato l'attualità dell'argomento, che attira l'attenzione di tutti, cultori del diritto antico e del diritto moderno. Commentando il dipinto di Matthias Stomer *Sara conduce Agar da Abramo*, scelto da Monica De Simone come illustrazione sulla locandina del convegno, il Professore ha ripercorso l'episodio biblico di Abramo, Sara e Agar: Sara ed Abramo desiderano avere un figlio, ma Sara è sterile, tuttavia Dio promette ad Abramo una discendenza; con il passare degli anni, Sara pensa ad una soluzione, che è quella di dare Agar, la sua schiava, ad Abramo, di modo che egli la metta incinta e così Sara ed Abramo possano finalmente avere un figlio. Agnati ha mostrato le implicazioni giuridiche, sociali ed anche emotive che emergono dall'episodio biblico e che sono a tutt'oggi rilevanti ed esemplari.

Con la relazione *Aspetti clinici biologici della Procreazione Medicalmente Assistita e della Gestazione per altri* Laura Francesca Rienzi ha offerto un puntuale approfondimento del tema dal punto di vista biologico. Per gli alti tassi di infertilità, considerata una malattia dall'OMS che riguarda circa 186 milioni di individui, ma anche in conside-

razione del basso tasso di natalità (in Europa le coppie hanno in media 1.5 figli), sia europeo che mondiale, il contributo delle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita ha assunto sempre maggiore rilievo (12 milioni sono i bambini nati a partire dal 1978 nel mondo da PMA). Dopo una breve descrizione delle tecniche di PMA e del quadro legislativo italiano (legge 40 del 2004), viene definita la Gestazione per altri: tecnica di PMA che implica che una donna rimanga incinta e dia alla luce un bambino per conto di futuri genitori cosiddetti 'intenzionali'. La GPA può essere completa, quando non vi è un legame genetico con la gestante per altri, o parziale, quando gli ovociti appartengono alla gestante per altri e quindi vi è un legame genetico. Per l'accesso alle tecniche sia la gestante che i futuri genitori vengono sottoposti a screening medici e valutazioni psicosociali da parte di un Team multidisciplinare necessari per valutare l'idoneità dei futuri genitori intenzionali e della gestante per altri, al fine di tutelare tutte le persone coinvolte nel percorso.

Damiano Bondi, con la relazione *L'utero è mio e lo gestite voi. Un approccio di etica personalista alla GPA* ha analizzato i profili etici della gestazione per altri attraverso un approccio personalista. La trattazione si è concentrata prima sulla figura dei genitori intenzionali, poi sulla gestante per altri ed infine, ma non per importanza, sul figlio.

È stata particolarmente stimolante la 'critica' nei confronti della cosiddetta GPA solidale (gestazione per altri che non prevede alcun tipo di compenso economico per la madre, se non un rimborso spese, praticata nel Regno Unito) e delle logiche di mercato che si celano dietro alla gratuità del dono, mascherando transazioni economiche ingenti.

«Il sangue si eredita, ma la virtù si acquista e la virtù vale di per sé quel che il sangue non vale», una citazione di Miguel De Cervantes, ben rappresenta l'intervento di Patrizia Battistini. Attraverso le personalissime e intime testimonianze di donne che hanno preso parte a procedure di GPA, la relatrice è riuscita a illustrare alcuni degli interrogativi che riguardano gli aspetti psicologici della gestazione per altri: «ci si chiede quali potranno essere le motivazioni che spingono una donna a decidere di affrontare una gravidanza per altri e quale potrà essere lo stato d'animo della madre surrogata quando ci sarà il distacco dal bambino che ha partorito; ci si chiede come si sentiranno gli aspiranti genitori (a volte genitori solo intenzionali a volte anche genitori genetici) che non vivono in prima persona la gestazione e la nascita del loro bimbo, temendo che durante i nove mesi di attesa insorgano incomprensioni o contrasti tali da mettere a rischio l'armonia dell'accordo, ma soprattutto ci si chiede cosa penserà il figlio venendo a conoscenza di tutto quello che è stato predisposto per la sua nascita, come vivrà e ci saranno conseguenze per la sua esistenza futura?».

Monica De Simone (*Profili giuridici della maternità surrogata tra precedenti storici e prospettive moderne*) ha compiutamente esaminato il percorso storico della GPA a partire dall'istituto della cessione della moglie nell'esperienza giuridica romana, trattando tra l'altro, il caso di Catone l'Uticense e la cessione della moglie Marcia che ha permesso di giungere a esaminare esperienze di altre culture, quale quella ebraica testimoniata nell'antico testamento. La relazione si è conclusa arrivando all'attualità, con la criminalizzazione della gestazione per altri (art. 12 L. 40/2004) e della conseguente crescita del fenomeno della gestazione per altri realizzata all'estero, dal quale deriva il complesso problema della trascrizione dell'atto di nascita straniero; fino ad pervenire a

discutere delle ultime proposte del governo italiano: la surrogazione di maternità come reato universale.

Valentina Calderai ha presentato una relazione su *Through the looking glass. Dignità umana in senso oggettivo e ordine pubblico costituzionale nella giurisprudenza delle Sezioni Unite sulla surrogazione di maternità* focalizzando l'attenzione sui modelli contrattuali che riguardano la surrogazione di maternità (full contract enforcement, modello regolatorio, modello proibizionista aperto) e sul mercato transnazionale della GPA, nato negli anni '90 negli Stati Uniti e caratterizzato da forti problemi regolatori quali l'assenza di procedure di parental screening, facoltà di selezionare il sesso dei nascituri, aborto selettivo, violazione del diritto di conoscere le proprie origini, controllo pervasivo sulla vita della gestante.

A chiudere la sessione mattutina del convegno è stato l'intervento di Gabriele Marra dal titolo *Il delitto di surrogazione di maternità. Un reato sconfinato*, che ha messo l'accento sugli aspetti penalistici della GPA. Il ruolo del diritto penale nel dibattito sulla gestazione per gli altri è molto delicato, perché coinvolge interessi fondamentali della convivenza civile, come l'interesse della gestante a non essere strumentalizzata e l'interesse del nato, che richiedono un attento bilanciamento. Il criterio sul quale si può giustificare un intervento è quello del miglior interesse del minore, in quanto esso ha una concretezza e gode già di un riconoscimento nazionale e sovranazionale.

La sessione pomeridiana del convegno è stata inaugurata dal saluto del Direttore di Studi Urbinati, prof. Marco Cangiotti; Studi Urbinati ospiterà i contributi del Convegno sia nella modalità online sia in quella in cartaceo del numero del 2024 della rivista

L'approfondimento del tema della GPA è proseguito con l'intervento di Nicola Gianelli intitolato *Il tema della maternità per altri nel dibattito politico e istituzionale europeo*, che ha calato la maternità surrogata nel panorama europeo. La relazione si è aperta vagliando i vari orientamenti e le varie posizioni presenti in Europa sull'argomento, a evidenziare il fatto che non esiste un generale accordo in materia e che anzi le legislazioni sono differenti fra loro e favoriscono il fenomeno del turismo procreativo.

Proibire in tutti i paesi la maternità surrogata a scopo di lucro (circa il 98-99% di tutti gli accordi di GPA) potrebbe essere un modo per risolvere il problema. Tuttavia, il Parlamento Europeo in una risoluzione del dicembre 2015 ha chiesto solo il divieto della maternità surrogata gestazionale a scopo di lucro (e non di quella tradizionale).

Benedetto Rocchi (*Vietare o regolamentare? 'Utero in affitto' come transazione economica*) ha analizzato l'argomento da una prospettiva puramente economica, riferendosi alla GPA con l'espressione 'utero in affitto' per sottolinearne la natura di transazione economica. È emerso che i contratti di 'utero in affitto' sono strutturalmente incompleti e soggetti ad elevati costi di transazione; producono esternalità negative quali rischi di sfruttamento del contraente più debole ed effetti sociali avversi nei confronti del bambino; dal punto di vista economico sarebbe ragionevole l'introduzione del reato universale di GPA considerata la natura globale del mercato e sarebbe implausibile la regolamentazione di forme solidali di GPA. Le relazioni si sono susseguite integrandosi l'una con l'altra, rispondendosi a vicenda e aggiungendo quesiti, dando vita a uno spazio di discussione interessante e stimolante, che ha visto il confronto tra differenti prospettive scientifiche e tra diverse opinioni personali, anche radicalmente differenti.

Il convegno ha offerto la possibilità di approfondire correttamente il tema della GPA, un argomento estremamente attuale ma sul quale ancora non si trovano informazioni chiare e accessibili, permettendo così ai partecipanti e agli studenti presenti di poter formare una propria opinione o di arricchire la loro posizione. La pubblicazione online open access su Studi Urbinati consentirà un'ampia diffusione e una crescita di consapevolezza di chiunque sia seriamente interessato a questa tematica, che connette numerosi profili tecnici di diverse discipline e investe la vita di tante persone.

Maddalena Feduzzi  
Università di Urbino